

Premio Italiano Architettura Sostenibile Fassa Bortolo

Tesi di Laurea, Dottorato o Master Post-Laurea

Tredicesima edizione | 2018

Premio Italiano Architettura Sostenibile 2018

Un premio per valorizzare la ricerca nelle Università Italiane

Il Premio "Architettura Sostenibile" ideato e promosso nel 2003 dalla Fassa S.r.l., titolare del marchio "Fassa Bortolo", e dal Dipartimento di Architettura di Ferrara in occasione del Decennale della propria fondazione, nasce dalla volontà di premiare e far conoscere a un ampio pubblico progetti che sappiano rapportarsi in maniera equilibrata con l'ambiente, che siano pensati per le necessità dell'uomo, anche in rapporto al consumo di risorse e all'inquinamento, salvaguardando i bisogni delle generazioni future.

L'iniziativa è aperta alla partecipazione di progetti aventi come oggetto di studio edifici di nuova realizzazione, interventi di riqualificazione, interventi di progettazione urbana e del paesaggio, nonché prodotti di design o appartenenti a qualsiasi altro campo progettuale che rivesta un significato concreto in termini di sostenibilità.

L'iniziativa è divisa in Premio Italiano Architettura Sostenibile (sezione riservata a tesi di laurea, dottorato, specializzazione o master post-laurea) e Premio Internazionale Architettura Sostenibile (sezione dedicata alle opere realizzate da professionisti), che si alterneranno con cadenza biennale.

Attraverso tale divisione si è voluto concentrare l'attenzione sulle due diverse sezioni che hanno caratterizzato il Premio, per incentivare la partecipazione, nel primo, di neo laureati italiani e, nel secondo, per proseguire la tradizione del prestigioso Premio rivolto a progettisti di paesi europei ed extraeuropei, che attraverso le loro opere possono fornire un contributo fondamentale allo sviluppo e alla diffusione di una cultura sostenibile nel settore delle costruzioni.

La tredicesima edizione del Premio riservato agli studenti ha visto l'iscrizione al concorso da parte di circa 100 candidati che hanno presentato le proprie tesi di laurea, dottorato o specializzazione post-laurea.

I partecipanti sono stati valutati da una Giuria Internazionale composta da professori di chiara fama e competenza provenienti da varie università europee.

Le candidature al Premio Italiano Architettura Sostenibile Fassa Bortolo sono state presentate, da persone singole o gruppi che hanno discusso la tesi di laurea, tesi di dottorato, tesi per master o corsi di formazione post-laurea negli ultimi tre anni presso un Dipartimento di Architettura, Ingegneria, Design o Istituti di Formazione equivalenti in territorio italiano.

I progetti partecipanti sono suddivisi in tre categorie:

- Architettura e tecnologie sostenibili
- Progettazione urbana e paesaggistica sostenibili
- Design sostenibile

Le iscrizioni alla quattordicesima edizione del Premio Italiano Architettura Sostenibile riservato ai progetti elaborati da studenti, si apriranno all'inizio del 2020.

Il bando di partecipazione e ulteriori dettagli potranno essere consultati sul sito ufficiale del Premio.

www.premioarchitettura.it

Segreteria del Premio

Dipartimento di Architettura
Università degli Studi di Ferrara

premioarchitettura@unife.it

La Giuria



Victor López Coteló
Presidente



Richard H.M. Goossens



Simon Rodríguez-Pagès

Relazione introduttiva del Presidente di Giuria

La ricerca a tutte le scale che a volte ci sembra così distante dalle nostre vite, trascendendo la dimensione umana nel suo approccio microscopico, cerca di decifrare precisamente il come e il perché della nostra esistenza. Questo sforzo collettivo che produce un progresso continuo deve renderci tutti più consapevoli del suo valore.

È emozionante vedere come la scienza e la tecnologia, nella loro continua evoluzione, risolvano molti dei problemi della nostra esistenza e migliorino le nostre vite.

Tuttavia, mentre la scienza può analizzare lo stato dell'ambiente e le risorse del nostro pianeta, non è sufficiente intervenire sull'evoluzione di esse nella scala e nella dimensione che i problemi presentano. O almeno non al punto da risolvere le conseguenze degli eccessi che gli esseri umani producono. Ciò richiede un rinnovo individuale dei nostri valori e del modo di vivere. Ognuno di noi deve appropriarsi del proprio comportamento e adattarlo alle circostanze.

Nel nostro caso, in qualità di progettisti, è essenziale focalizzare l'interesse e l'approccio ai problemi che ci riguardano attraverso la responsabilità di mantenere l'equilibrio ambientale e le risorse energetiche limitate del nostro pianeta. Per fare ciò occorre comprendere che il nostro compito è vedere la realtà così com'è e non come vorremmo che fosse.

Pertanto bisogna lavorare con intensità e acutezza per capire cosa deve essere fatto e impiegare tutte le nostre conoscenze per raggiungere la sua soluzione. Ci si aspetta che l'architettura faccia sentire la sua bellezza, ma questa deve essere l'espressione dell'intelligenza in essa contenuta. In questo contesto l'intelligenza è

anche in sintonia con l'equilibrio del nostro ambiente e le risorse limitate che abbiamo e anche con l'efficienza, la creatività e la diversità che i nostri antenati hanno applicato, tenendo conto delle loro risorse molto limitate, o forse proprio a causa di questo.

La giuria riconosce la qualità delle numerose opere presentate con un chiaro interesse per la sostenibilità e ha premiato le medaglie d'oro, d'argento e le menzioni d'onore, apprezzando la nitidezza nella scelta dei temi e delle soluzioni dei progetti. Gli autori attraverso un'accurata analisi della realtà, sia in Architettura, che in Urbanistica e in Design, hanno lavorato su potenziali argomenti e situazioni e con spunti intelligenti hanno raggiunto o proposto soluzioni a questioni di interesse generale.

La Giuria, in questa XIII Edizione del Premio Italiano Architettura Sostenibile Fassa Bortolo apprezza l'immensa energia fornita da questa competizione e auspicando in futuro un numero maggiore di partecipanti nella categoria del Design Sostenibile si congratula con tutti i partecipanti, specialmente con i vincitori.

Victor López Coteló

ARCHITETTURA E TECNOLOGIE SOSTENIBILI





progetti premiati:



La Ridotta Carlo Alberto presso la Fortezza di Fenestrelle. Una nuova proposta di conservazione e consolidamento strutturale

Marco Alforno

Medaglia d'Oro



Costruire per fare il cambiamento: un prototipo scolastico tra tradizione e innovazione in Ghana

Francesca Vittorini

Medaglia d'Argento



Re-cycle. Progetto di riqualificazione energetica, ambientale e riuso dell'ex fornace D' Agostino a Siderno

Martina Diano

Menzione d'Onore



Architetture per i Paesi in via di sviluppo: Centro di formazione professionale a Missirah

Alessandra Foti

Menzione d'Onore



Lo sviluppo di un edificio a torre in legno

Vittorio Salvadori

Menzione d'Onore

La Ridotta Carlo Alberto presso la Fortezza di Fenestrelle. Una nuova proposta di conservazione e consolidamento strutturale

Medaglia d'Oro

Candidato

Marco Alforno

Università

Politecnico di Torino

Facoltà-Dipartimento

Dipartimento di Architettura e Design

Relatori

Carla Bartolozzi, Paolo Napoli

Correlatore

Lorenzo Jurina

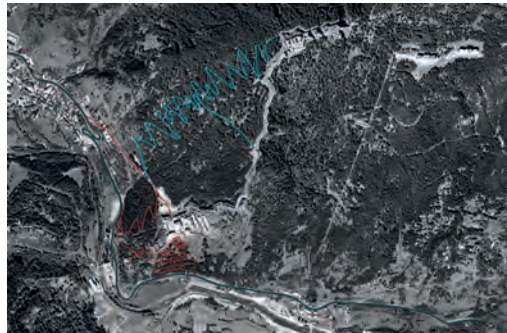
Anno Accademico

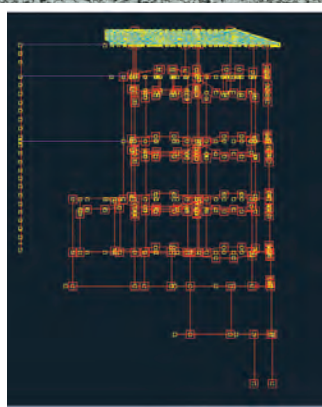
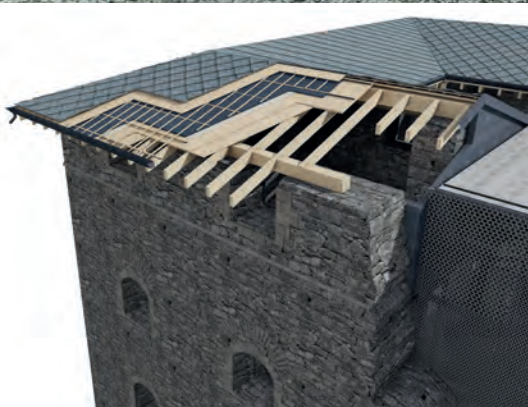
2015/2016

La proposta d'intervento sulla Ridotta Carlo Alberto, un edificio del XIX secolo facente parte del complesso piemontese della Fortezza di Fenestrelle, costituisce un emblematico esempio di recupero del patrimonio edilizio esistente attraverso un approccio sensibile ed equilibrato. Il progetto ripristina la fruizione della struttura con un insieme minimo di opere funzionali; oltre al consolidamento strutturale della costruzione originaria, l'unica struttura aggiunta è infatti quella dedicata ad ospitare un sistema di collegamento verticale dei vari livelli esistenti, realizzato a secco con elementi in acciaio e pertanto pienamente reversibile.

Il rapporto generato fra la leggerezza del nuovo volume e la massiva costruzione esistente crea un dialogo armonioso tra contemporaneo e passato, consentendo la lettura della stratificazione storica delle opere senza tuttavia alterare la sobrietà percettiva del complesso originario. Il nuovo ponte di collegamento del fabbricato con una riqualificata rete di sentieri storici consente di riconnettere l'edificio alla roccaforte principale e alla sua valle. Il concetto di sostenibilità trova compimento nella realizzazione di ciò che è strettamente necessario a rifunzionalizzare l'esistente, rendendo la proposta d'intervento economicamente attuabile. Contrariamente ad ambiziosi piani di recupero proposti in precedenza, il cui fallimento ha contribuito al progressivo degrado della struttura, l'ipotesi formulata appare estremamente convincente e realisticamente in grado di riscattare il fabbricato storico dal suo pluridecennale stato di completo abbandono.

Il progetto si pone quindi come valido riferimento metodologico per interventi di recupero in situazioni simili.





Medaglia d'Argento

Costruire per fare il cambiamento: un prototipo scolastico tra tradizione e innovazione in Ghana

Candidata

Francesca Vittorini

Università

Università Politecnica delle Marche

Facoltà-Dipartimento

**DICEA – Dipartimento
d'Ingegneria Civile, Edile e
Architettura**

Relatore

Gianluigi Mondaini

Correlatore

Francesco Clementi

Anno Accademico

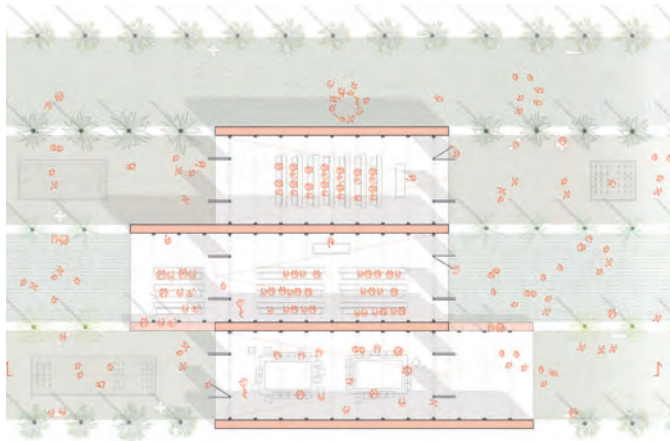
2016/2017

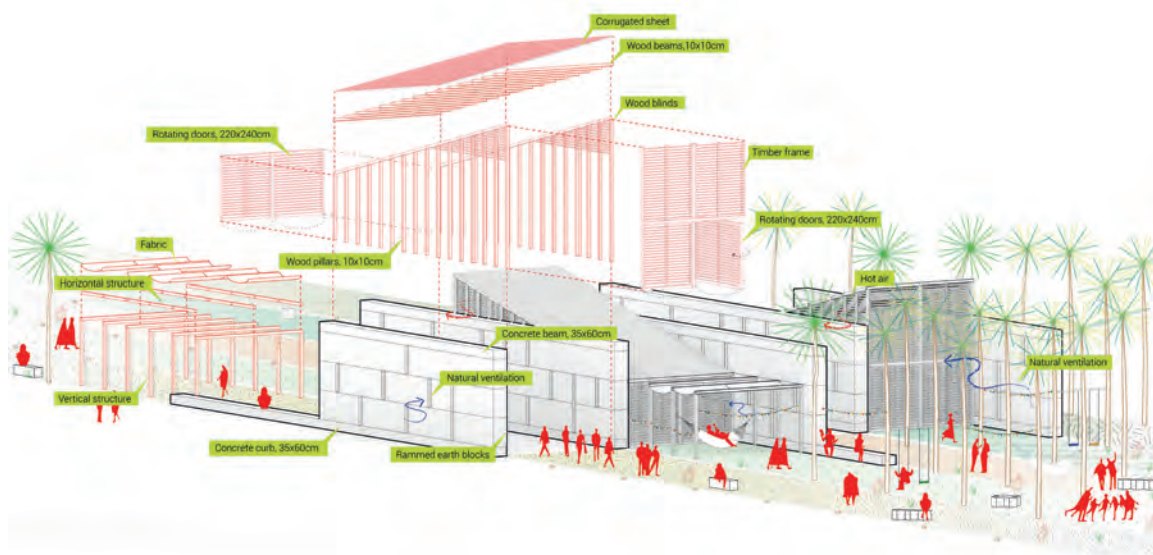
InsideOut è un prototipo scolastico progettato a Yeboahkrom, un villaggio rurale del Ghana, dove forti venti avevano distrutto l'unica scuola della zona. La mancanza di risorse e le limitazioni del sito vengono trasformate in un'opportunità per proporre un design sostenibile che fonde architettura e paesaggio. Le pareti sfalsate delle aule sono costruite mediante la compattazione della terra locale, una leggera struttura in legno solleva il tetto, permettendo l'illuminazione e la ventilazione naturale degli spazi, mentre le grandi aperture terminali offrono la fusione delle aule con gli spazi esterni ombreggiati dalla vegetazione.

Il risultato è un lavoro che reinterpreta il concetto di confine dello spazio didattico e quindi il rapporto tra interno ed esterno, attraverso la proposizione di un design accessibile e facilmente replicabile, con un forte potenziale di sviluppo grazie all'impiego strategico di tradizioni costruttive consolidate e le competenze della forza lavoro locale.

L'utilizzo innovativo di materiali e tecniche locali intende ridare loro un valore aggiunto e un'importanza che oggi è messa a rischio dall'introduzione sempre più diffusa di materiali e componenti provenienti da paesi più industrializzati che non appartengono alla tradizione costruttiva di questi luoghi e che inducono una crescita dei livelli d'inquinamento e di consumo energetico.

L'effettiva costruzione del progetto, completata in sessanta giorni di lavoro con manodopera locale e l'impiego di soli dodicimila euro, testimonia la sua piena fattibilità e la capacità di prefigurare soluzioni realizzabili con economie ridotte.





Menzione d'Onore

Candidata

Martina Diano

Università

**Università Mediterranea di
Reggio Calabria**

Facoltà-Dipartimento

**d'ArTe – Dipartimento di
Architettura e Territorio**

Relatore

Adriano Paoletta

Correlatrice

Erica Fammartino

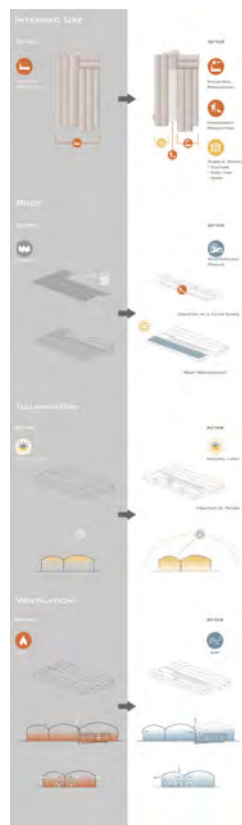
Anno Accademico

2015/2016

Re-cycle. Progetto di riqualificazione energetica, ambientale e riuso dell'ex fornace D'Agostino a Siderno

L'obiettivo del progetto è quello di fornire una soluzione pratica e attuabile per il riutilizzo di un edificio industriale dismesso e la bonifica dell'area circostante, cercando al contempo di favorirne un collegamento con il centro abitato limitrofo.

Rimarchevole è la volontà di riqualificare l'uso senza cancellare l'identità architettonica, la memoria e la vocazione funzionale del complesso; per tal motivo in una porzione del fabbricato è mantenuta attiva, con rinnovati standard, la produzione di laterizi per il mercato locale. Il calore generato dall'attività produttiva viene recuperato e sfruttato per il funzionamento della restante parte del complesso che è riconvertita ad ospitare attività culturali, ludiche e laboratoriali legate al tema dell'argilla, nonché spazi per ospitare l'avviamento di nuove piccole realtà aziendali. La progettazione è inoltre finalizzata a garantire un funzionamento bioclimatico ottimale e massimizzare lo sfruttamento di energie rinnovabili, evidenziando la volontà di perseguire una piena sostenibilità nella riconversione del complesso.



Menzione d'Onore

Architetture per i Paesi in via di sviluppo: Centro di formazione professionale a Missirah

Candidata

Alessandra Foti

Università

**Università Mediterranea di
Reggio Calabria**

Facoltà-Dipartimento

**d'ArTe – Dipartimento di
Architettura e Territorio**

Relatore

Alessandro Villari

Correlatori

Sebastiano Nucifora, Laura

Marino, Paola Schinelli

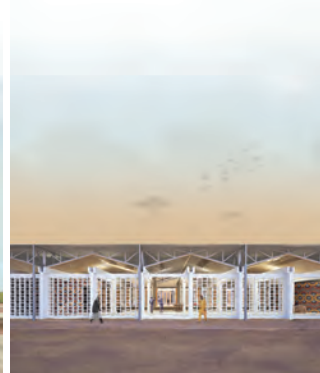
Anno Accademico

2016/2017

La tesi si concentra sulla riqualificazione di un Centro di formazione professionale attualmente abbandonato nella piccola città di Missirah, in Senegal. L'importanza della riattivazione del Centro risiede nella possibilità di offrire ai giovani disoccupati l'apprendimento di una professione utile all'interno della loro comunità e tale da limitare il fenomeno d'emigrazione che affligge questa area del paese.

L'intervento prevede un adattamento bioclimatico degli edifici esistenti alle esigenze ambientali e l'integrazione funzionale del complesso originario con alcune nuove piccole strutture utili a completare il sistema di servizi necessari alle attività formative.

Il progetto, realizzato in un contesto di collaborazione con l'organizzazione non governativa VIS (Volontariato Internazionale per lo Sviluppo), ha ricevuto un importante finanziamento dall'Unione Europea che consentirà a breve l'avvio dei lavori per l'attuazione del piano di recupero del Centro, a conferma della validità delle soluzioni prefigurate.



Menzione d'Onore

Lo sviluppo di un edificio a torre in legno

Candidato

Vittorio Salvadori

Università

Politecnico di Milano

Facoltà-Dipartimento

Dipartimento di Architettura

Relatore

Marco Torri

Correlatore

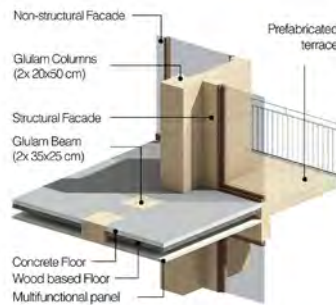
Wolfgang Winter

Anno Accademico

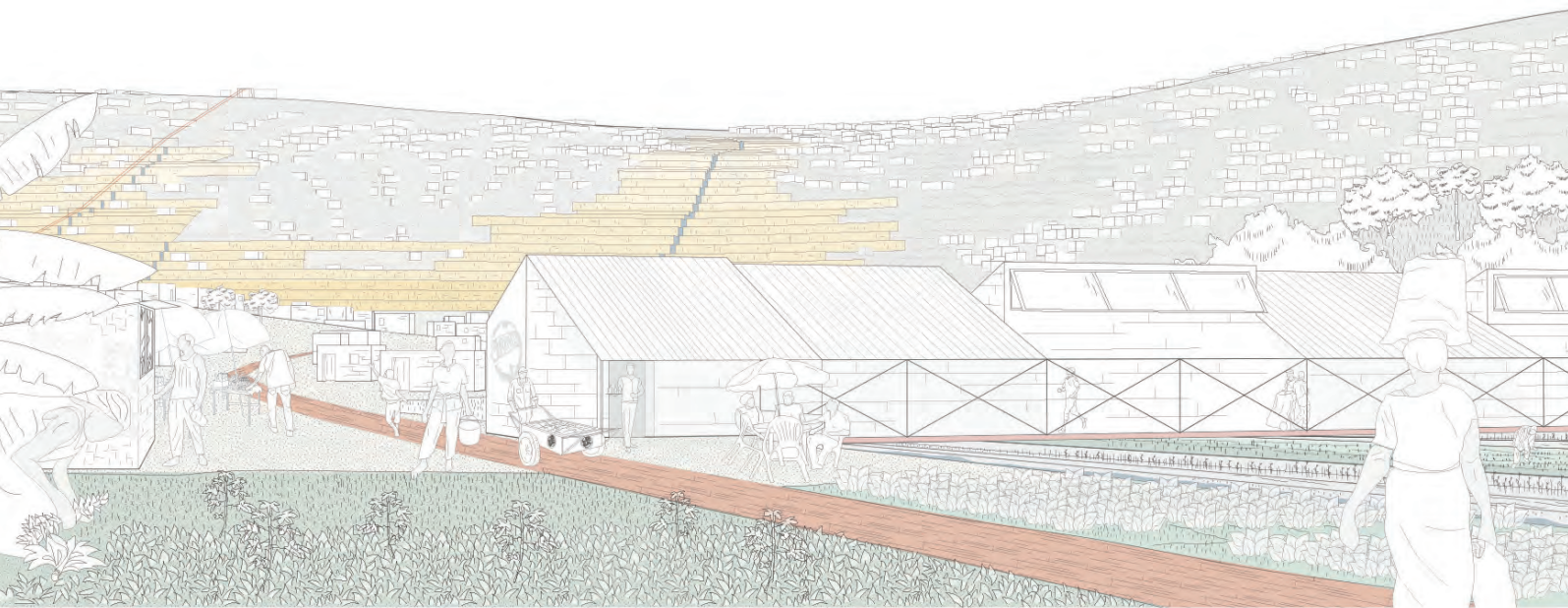
2016/2017

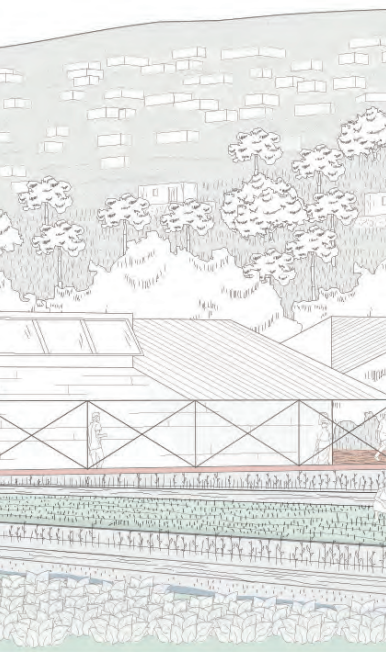
La ricerca pone l'attenzione sulla necessità di riconsiderare i modelli e le tecnologie di costruzione tradizionali quali quelle in cemento armato e acciaio, alla luce dei sempre più evidenti problematiche di scarsa sostenibilità evidenziati dal progressivo livello di inquinamento e consumo di energia. Il legno si sta riproponendo, negli ultimi anni, come materiale alternativo pienamente sostenibile per la risoluzione progettuale di edifici. Il progetto dimostra come le potenzialità del legno possano essere sfruttate anche nella realizzazione di fabbricati alti, con notevoli vantaggi in termini di riduzione del peso complessivo della costruzione (e conseguentemente minori costi per opere di fondazione), velocità di messa in opera e limitazione delle emissioni di CO2 per la sua realizzazione.

Si reputa quindi molto importante incoraggiare la ricerca sull'utilizzo strutturale del legno anche in edifici pluripiano, stimolando inoltre una sempre migliore integrazione di tale tecnologia con questa tipologia funzionale e i relativi aspetti architettonici.



PROGETTAZIONE URBANA E PAESAGGISTICA SOSTENIBILI





progetti premiati:



MBOKA BILANGA. Modello di gestione e sviluppo delle enclave rurali di Kinshasa, RD Congo. Il caso della valle di Selembao.

Giuseppe Macaluso, Pietro Manaresi

Medaglia d'Oro



Misurina 3.0 Gestione della pressione turistica attraverso il progetto delle infrastrutture in un paesaggio UNESCO

Andrea Guiatti

Medaglia d'Argento



OFFSHORE LIFE – Vie alternative alla dismissione

Alessio Ghiselli, Virginia Melandri

Menzione d'Onore

MBOKA BILANGA. Modello di gestione e sviluppo delle enclave rurali di Kinshasa, RD Congo. Il caso della valle di Selembao

Medaglia d'Oro

Candidati

Giuseppe Macaluso, Pietro

Manaresi

Università

Università degli studi di Ferrara

Facoltà-Dipartimento

Dipartimento di Architettura

Relatore

Luca Emanuelli

Correlatori

Serena Conti, Gianni Lobosco,

Marco Stefani

Anno Accademico

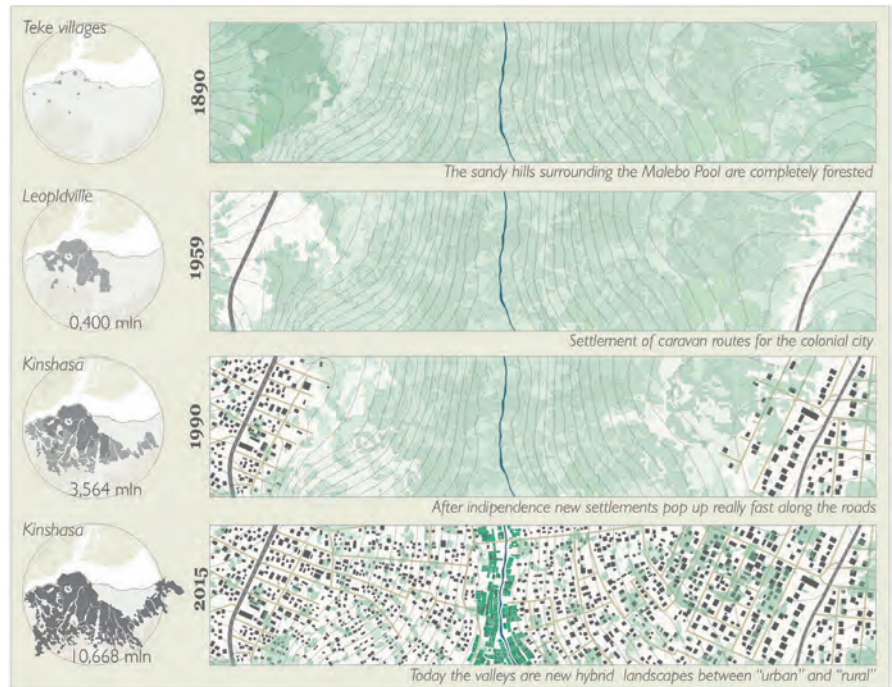
2015/2016

Le valli periurbane di Kinshasa, la capitale della Repubblica Democratica del Congo, hanno ospitato nel recente passato importanti ondate di esodo verso la metropoli, dando vita a un paesaggio ibrido tra realtà urbana e ambiente rurale.

Mboka Bilanga è un progetto finalizzato alla riqualificazione di questo particolare territorio oggetto di un rapido e incontrollato sviluppo urbano, caratterizzato da una delicata morfologia ambientale che evidenzia rischi idrogeologici e una gestione debole del potenziale agricolo. L'attuazione di un sistema strategico di azioni locali alla piccola scala, replicabili e capaci di stimolare ulteriori interventi per ottenere nel tempo una rilevanza alla scala urbana, è identificato come metodo d'intervento per la riqualificazione del territorio.

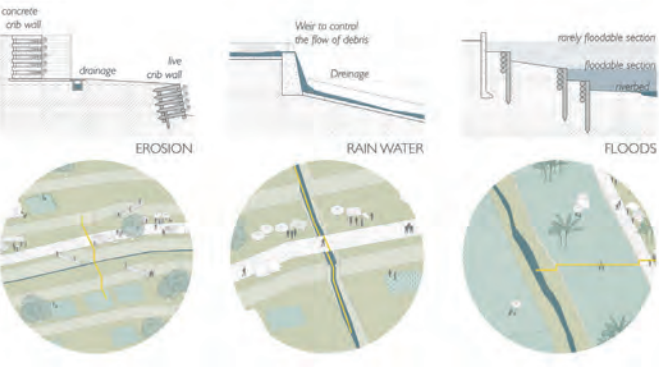
Le azioni si riassumono sostanzialmente nel miglioramento del funzionamento idrogeologico, nello sfruttamento del potenziale agricolo e nell'organizzazione di una rete infrastrutturale a basso impatto ambientale, ma comunque funzionale ad interconnettere queste valli con la città metropolitana.

L'approccio e le argomentazioni della ricerca risultano essere convincenti; la presentazione è molto chiara e la grafica supporta funzionalmente l'esposizione del pensiero progettuale, dall'analisi del problema fino alla proposta delle soluzioni.



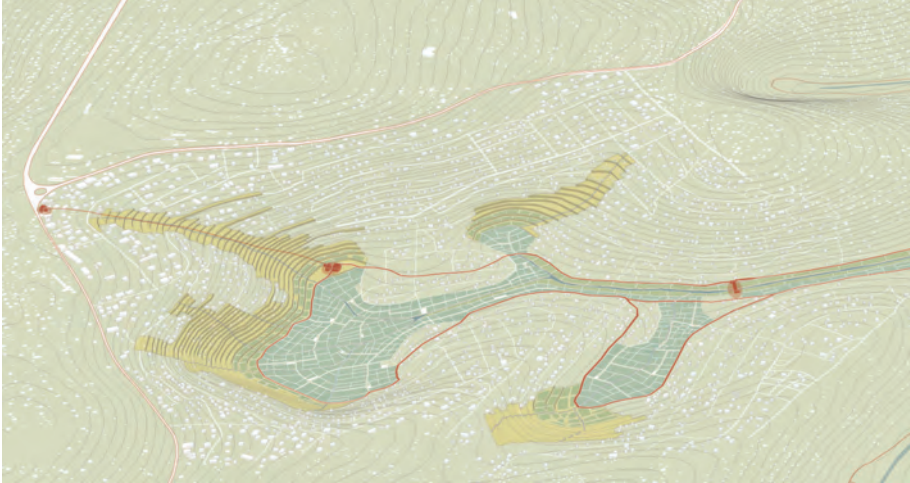
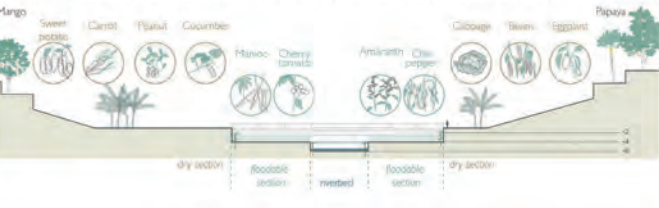
CONSOLIDATE

Three main interventions are presented to defend the valley: Natural and concrete crib walls are set to create or reinforce terraces and act against erosion. The drainage system is improved and enlarged to control the rain water flows and to filter sand and waste. The riverbed will be reshaped in three levels designed to contain the water flows both in the dry and the rainy season.



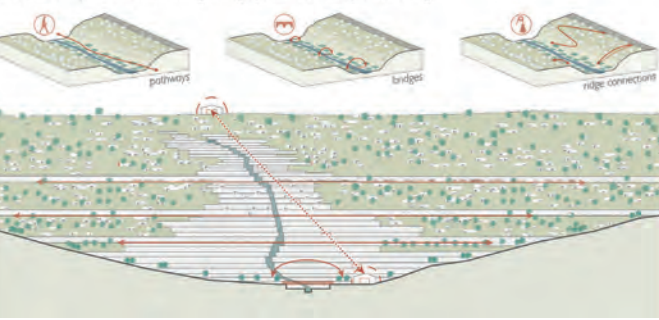
FARMING

The three level shape of the riverbed let to rethink and manage agriculture in order to better exploit the great potential of this fertile land nowadays affected by seasonal floods. Crops that resist to the excess of water or that have a short growing cycle will be grown on an intermediate level, safe in the the dry season and rarely floodable in the rainy one.



CONNECT

The structure resulting from the consolidate strategy generates pathways on the valley floor and on the slopes that enhance the inner walkability. Moreover, existing and new bridges will be equipped or renovate to operate not only as connections but also as reference point to the access of services such as schools and markets. The connection with the city is implemented by cableways or new roads linking strategic points of the valley with the ridges.



Misurina 3.0 Gestione della pressione turistica attraverso il progetto delle infrastrutture in un paesaggio UNESCO

Medaglia d'Argento

Candidato

Andrea Guiatti

Università

Università degli studi di Ferrara

Facoltà-Dipartimento

Dipartimento di Architettura

Relatore

Luca Emanuelli

Correlatore

Gianni Lobosco

Anno Accademico

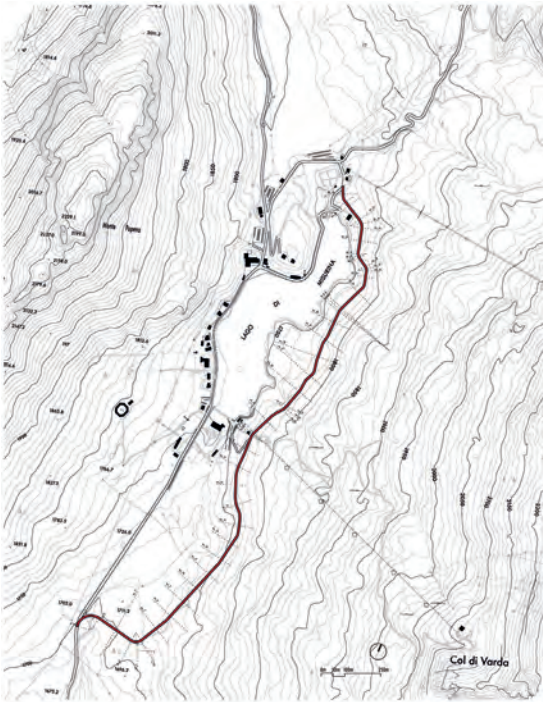
2017/2018

Lo studio si prefigge l'obiettivo di individuare una strategia per la riqualificazione della fruizione turistica del villaggio di Misurina e del suo omonimo lago. L'area è soggetta, soprattutto nel periodo estivo, ad un notevole flusso turistico, accompagnato dalla presenza di un sostenuto traffico veicolare che danneggia pesantemente la percezione paesaggistica della località.

La strategia proposta risulta essere semplice e realisticamente attuabile in quanto prevede la riconfigurazione della viabilità attraverso il riutilizzo di una strada esistente, completamente immersa nel bosco e posizionata sul lato opposto del lago rispetto alla percorrenza attuale, con costi ridotti e un impatto ambientale minimo.

Parallelamente viene progettato lo spostamento organizzato dei parcheggi in aree funzionali, ma celate rispetto ai principali punti di percezione visiva; il processo di riqualificazione paesaggistica è completato attraverso la riconversione a verde degli spazi esistenti di sosta delle auto situati oggi prevalentemente a ridosso della riva del lago.

Il progetto delinea quindi, con una presentazione grafica semplice ed efficace, la possibilità di un cambiamento radicale della situazione fruitiva del borgo e del suo lago, migliorandone sensibilmente la vivibilità attraverso un intervento praticabile.





Menzione d'Onore

Candidati

Alessio Ghiselli, Virginia

Melandri

Università

Università degli studi di Ferrara

Facoltà-Dipartimento

Dipartimento di Architettura

Relatore

Luca Emanuelli

Correlatori

Gianni Lobosco, Giovanna Bucci

Anno Accademico

2014/2015

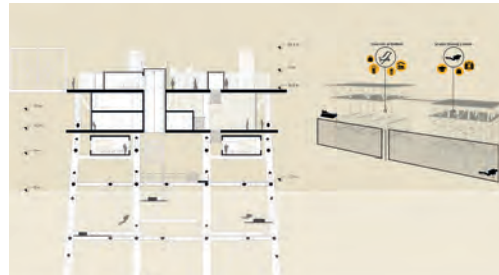
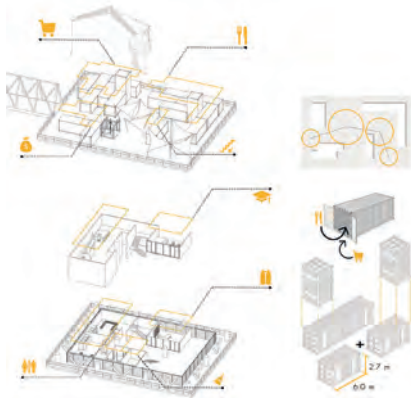
OFFSHORE LIFE – Vie alternative alla dismissione

Lungo la costa del Mare Adriatico sono dislocate più di un centinaio di piattaforme *offshore* per l'estrazione di idrocarburi; una volta esaurito il loro ciclo di vita utile (generalmente programmato in circa trent'anni), esse sono destinate ad essere rimosse, con forti incidenze sulla flora e fauna marina e sull'equilibrio ecologico che nel corso di decenni di presenza si è creato intorno a loro.

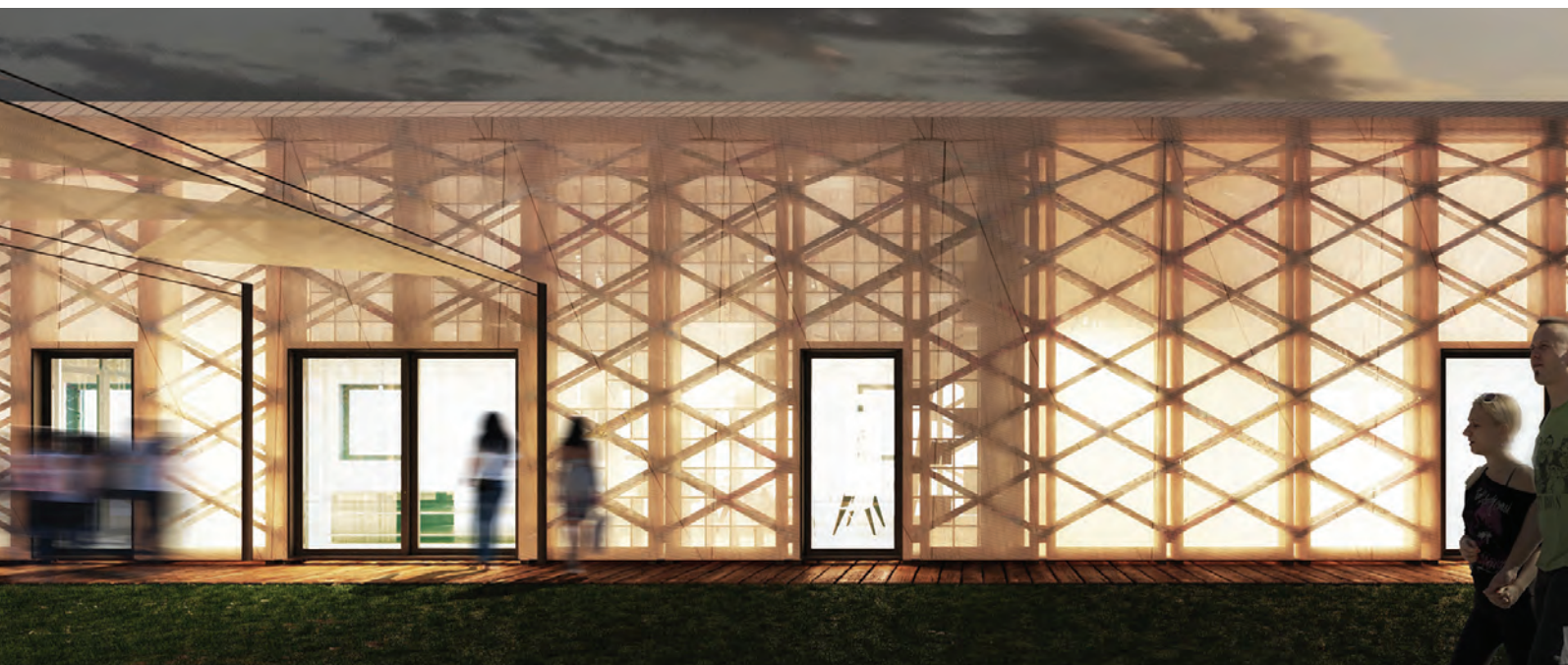
Il progetto propone un intervento prototipo per la rifunzionalizzazione di una piattaforma, come ipotesi alternativa al processo di rimozione integrale; si suggerisce un processo di conversione in *Diving Center*, introducendo un nuovo turismo subacqueo, che potrà affiancare il tradizionale turismo balneare di queste località costiere, e centri di ricerca marina.

L'idea prevede dimensioni d'intervento diverse che, a seconda delle circostanze, spaziano dal solo recupero delle strutture sommerse (e rimozione di quelle superiori), fino alla completa riqualificazione della piattaforma in tutte le sue parti, sommerse ed emergenti. In tale ultima ipotesi viene generato un complesso funzionale su due livelli, uno superiore alla quota dell'acqua, in cui sono organizzate tutte le funzioni di accoglienza e servizio, e uno subacqueo.

L'integrazione di sistemi di produzione d'energia rinnovabile, quali pale eoliche e pannelli solari, completa la proposta progettuale che si rivela interessante e meritevole di successivo approfondimento di ricerca.



DESIGN SOSTENIBILE





progetti premiati:



Componenti architettonici autoreattivi, teorie e schemi per l'attuazione della reazione cinetica con zero energia

Sandra G. L. Persiani

Medaglia d'Oro



CleanSea

Orkide Mossaffa

Medaglia d'Argento



UP - Unconventional Project. Progettazione di uno spazio cohousing e co-dividuale mediante l'utilizzo di materiali e tecniche non convenzionali

Prino Alexandra, Elena Marchini, Chiara Nardo

Menzione d'Oro

Componenti architettonici autoreattivi, teorie e schemi per l'attuazione della reazione cinetica con zero energia

Medaglia d'Oro

Candidata

Sandra G. L. Persiani

Università

Università La Sapienza di Roma,
Technische Universität München

Facoltà-Dipartimento

PDTA - Pianificazione Design
Tecnologia dell'Architettura

Relatrice

Alessandra Battisti

Correlatrice

Tina Wolf

Anno Accademico

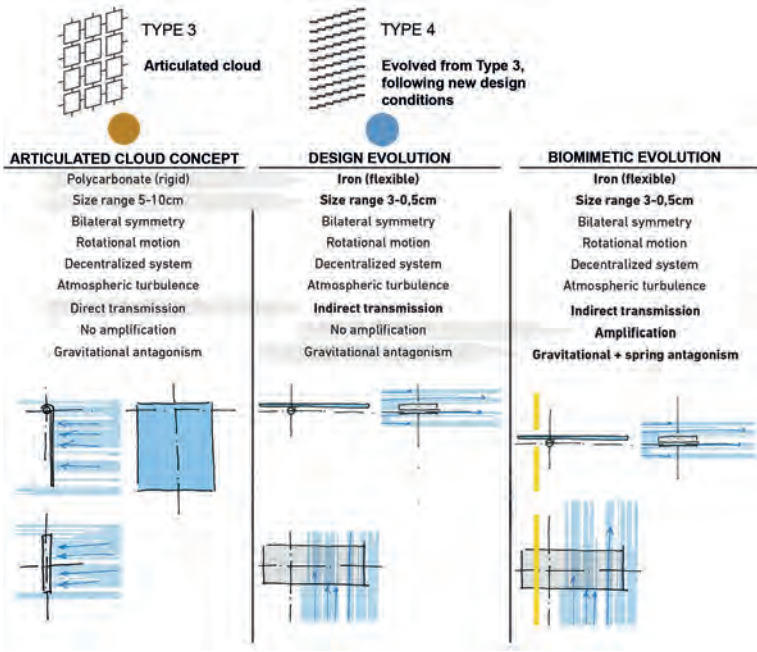
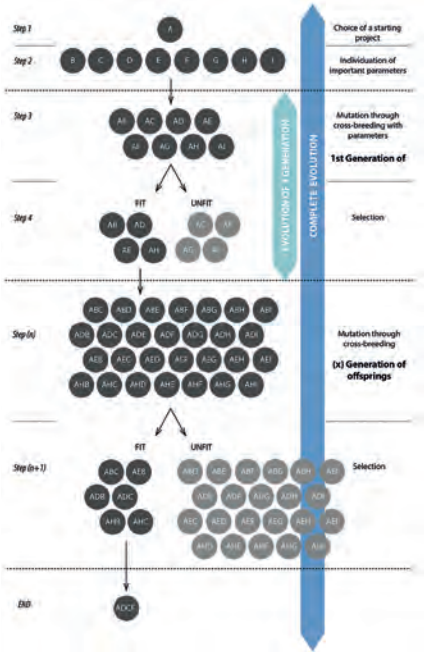
2015/2016

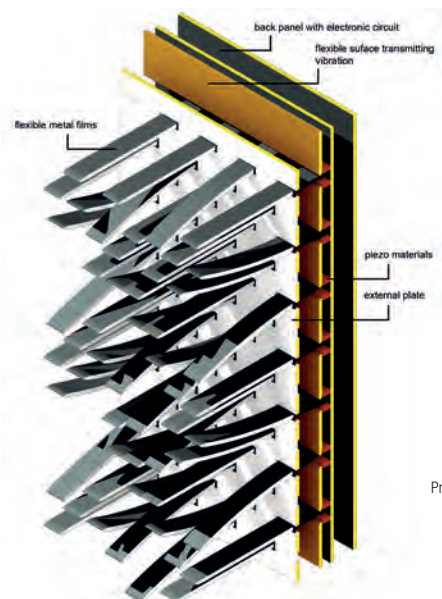
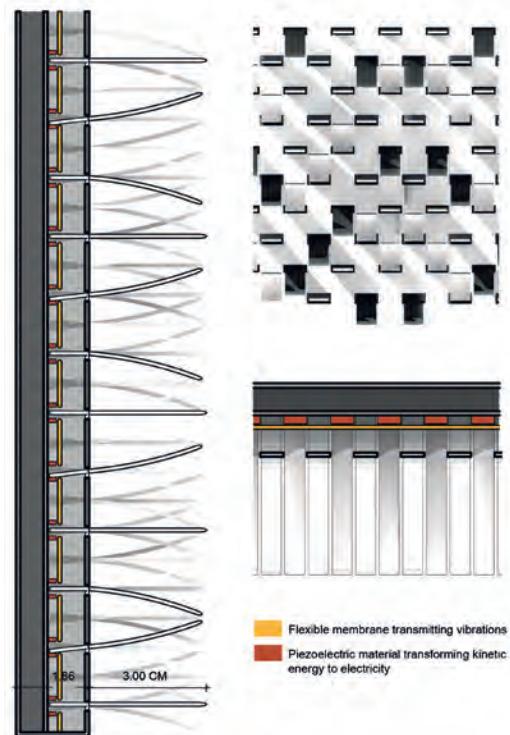
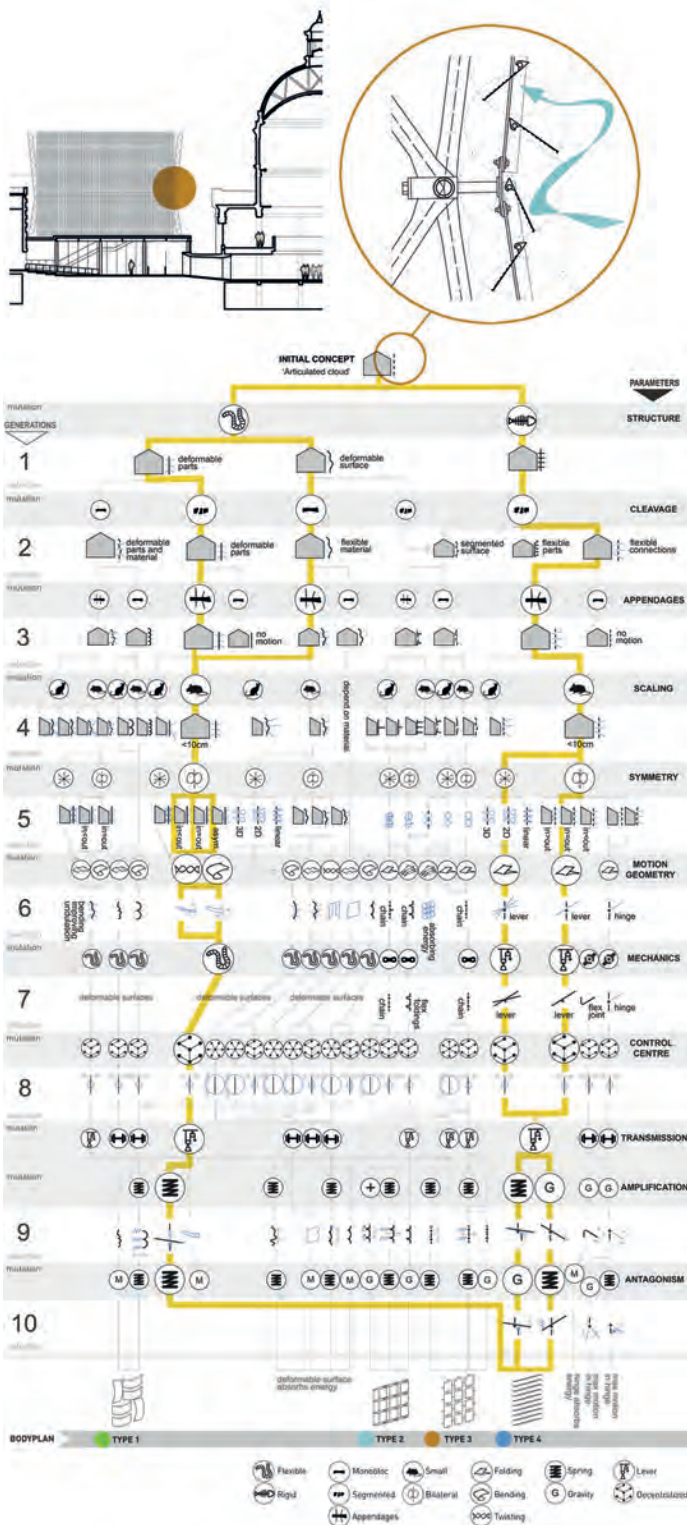
La ricerca indaga, con particolare perspicacia e attraverso un metodo di ricerca assolutamente sistematico, l'ipotesi di utilizzare l'energia cinetica latente che circonda un edificio, sotto forma di turbolenze d'aria, al fine di produrre energia elettrica.

Il principio individuato si concentra sullo sfruttamento delle proprietà piezoelettriche di alcuni materiali i quali, sottoposti ad una deformazione indotta dall'azione cinetica di elementi sollecitati da correnti d'aria, sono in grado di generare energia elettrica.

La soluzione proposta rappresenta il risultato di un'analisi metodica basata su un approccio progettuale di tipo "evolutivo", in cui l'introduzione di nuove variabili viene studiato per effettuare, tramite una sequenza di verifica selettiva delle varie ipotesi, la scelta della soluzione più efficiente.

Grazie ad un'esposizione chiara del processo creativo e di ottimizzazione del design, il progetto prefigura scenari di sviluppo importanti nell'integrazione architettonica delle facciate con nuovi sistemi micro-eolici per la produzione di energia.





CleanSea

Medaglia d'Argento

Candidata

Orkide Mossaffa

Università

Università La Sapienza di Roma

Facoltà-Dipartimento

Dipartimento di Architettura

Relatrice

Sabrina Lucibello

Correlatrice

Cecilia Cecchini

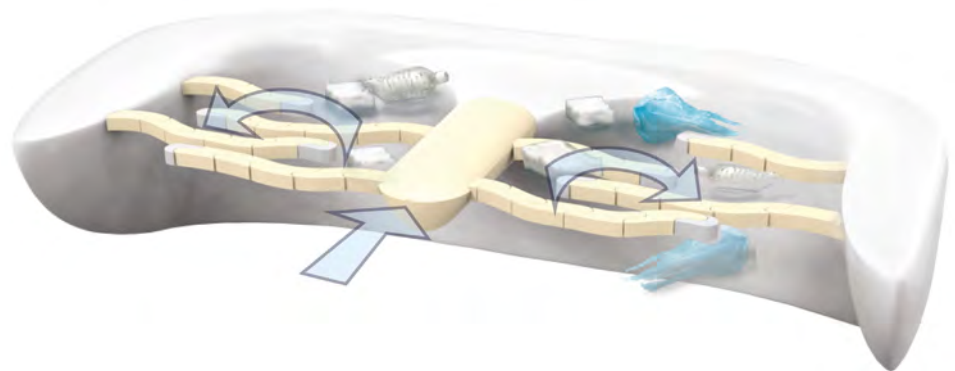
Anno Accademico

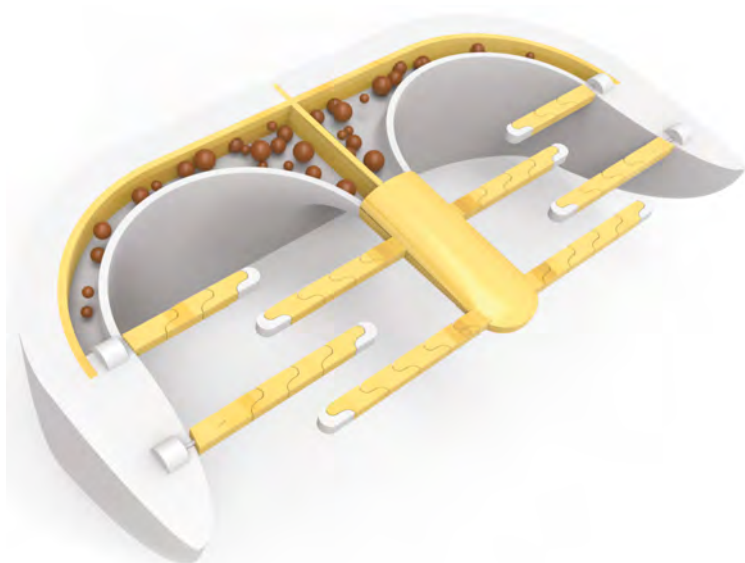
2015/2016

"CleanSea" offre una soluzione sostenibile e funzionale per la pulizia delle acque dei mari da rifiuti plastici di varia dimensione.

Sfruttando l'energia delle correnti marine, il dispositivo è in grado di raccogliere e trattenere plastiche e microplastiche che potranno poi essere facilmente recuperate e riportate a terra per essere riciclate nei consueti centri di lavorazione.

Il design dell'elemento, accuratamente descritto e graficamente ben rappresentato, è studiato per non disturbare la fauna marina; la sua contenuta scala dimensionale e i materiali impiegati lasciano intuire una facile manovrabilità e un futuro riciclo dei suoi stessi componenti.





Wooden structure

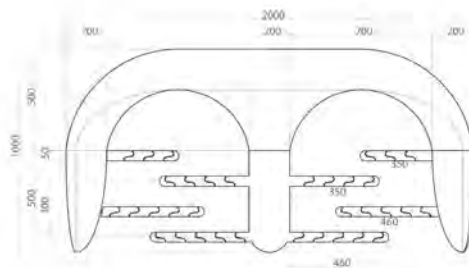
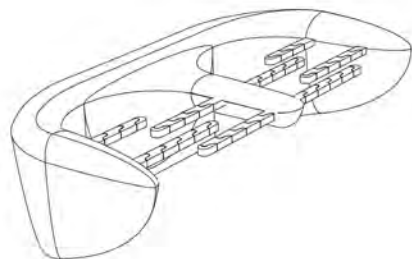
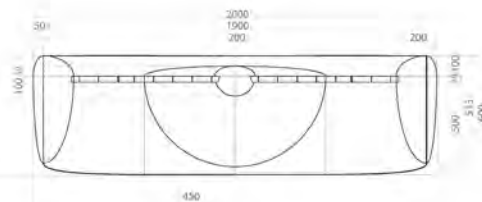
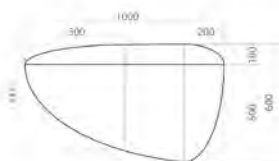
PVA structure

Tentacles

Wooden internal structure

Neptonball Area

PVA structure



Menzione d'Onore

Candidate

**Prino Alexandra, Elena Marchini,
Chiara Nardo**

Università

Politecnico di Milano

Facoltà-Dipartimento

**Dipartimento di Architettura
Urbanistica Ingegneria delle
Costruzioni**

Relatore

Marco Imperadori

Correlatori

**Giulio Zani, Marco Clozza,
Giovanni Dotelli**

Anno Accademico

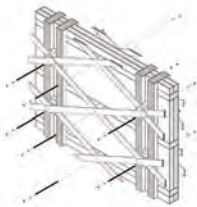
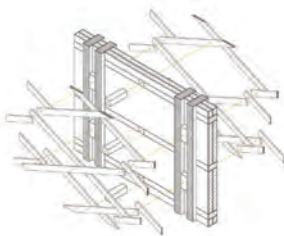
2016/2017

UP - Unconventional Project. Progettazione di uno spazio cohousing e co-dividuale mediante l'utilizzo di materiali e tecniche non convenzionali

Il progetto UP (Unconventional Project) rappresenta il tentativo di introdurre i principi del cosiddetto "Upcycle" (il riutilizzo non convenzionale di materiali e oggetti dismessi) nel settore delle costruzioni edili.

L'obiettivo è quello di incentivare il riciclaggio funzionale di prodotti esistenti per creare efficienti ed economiche soluzioni tecnologiche che consentano anche di ridurre la produzione di rifiuti.

Nel progetto esposto, l'impiego strutturale e non di prodotti sintetici dismessi come sci, vele da barca e altri elementi di scarto, suggerisce le potenzialità di un simile approccio e stimola una riflessione importante sul tema del reimpiego dei prodotti di scarto della nostra società.





**ARCHITETTURA
SOSTENIBILE
FASSA BORTOLO**

www.premioarchitettura.it



Università
degli Studi
di Ferrara

DA

Dipartimento
Architettura
Ferrara

**Dipartimento di Architettura
Università di Ferrara**

Via Quartieri 8,
44121 Ferrara, Italia
Tel. +39 0532 293600

www.architettura.unife.it
www.unife.it



Fassa S.r.l.

Via Lazzaris 3,
31027 Spresiano (Treviso), Italia
Tel. +39 0422 7222

www.fassabortolo.com



Consorzio Futuro in Ricerca

Via Saragat, 1 - Blocco B - 1° Piano
44122 Ferrara, Italia
Tel +39 0532 762404

www.cieffeerre.it

